

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Il no a Firenze

EDOARDO SALZANO

Ogni intervento di urbanizzazione dell'area Nord-Ovest di Firenze deve essere subordinato al piano regolatore generale (Prg) che il Comune sta predisponendo...

È forse una posizione che nega lo sviluppo? Che lo affermano Raul Gardini, presidente della Fondiaria, e Tomas Maldonado, promotore e manager dell'iniziativa...

Le regole della pianificazione urbanistica sono determinate dalla necessità di governare le trasformazioni del territorio in una realtà insediativa densa, dove vive e opera una società complessa...

Gli attuali strumenti della pianificazione (quale il Prg) sono volti, sia pure imperfettamente, a ottenere queste condizioni. E non è certo un caso che nel Comune dove si è attuata la pianificazione urbanistica...

In una società complessa e democratica, che vive in un territorio dove l'insediamento è denso, la pianificazione urbanistica non è quindi un lusso...

Con questi interessi certamente contrastano le operazioni che, come quella fiorentina, hanno alla loro radice un affare di valorizzazione immobiliare...

Ma Firenze non è un caso isolato. La figlia di Bobo ha ragione, nella vignetta sull'Unità dello scorso 2 luglio: se il Prg si mette su questa strada...

È veramente singolare che tanti anni dopo, in un'Italia certo profondamente mutata (e non in peggio) si riaffaccino modi di operare che ricordano così da vicino le operazioni di Cetrino o della Società generale immobiliare...

La decisione, coraggiosa e sacrosanta, di fermare l'operazione Fiat-Fondiaria è stata considerata, dalla stampa italiana, come il primo gesto concreto del «nuovo corso»...

Il vertice di Madrid e l'unità europea La «lady di ferro» non è il solo nemico con lei lavorano i fautori della deregulation Perché è troppo facile accusare solo la Thatcher

Temo che dalle cronache relative alle vicissitudini della Comunità europea la gente finisca per trarre un'unica e semplicistica impressione: che l'Europa ci sarebbe se non ci fosse lei, la signora Thatcher...

LUCIANA CASTELLINA

sociali e fondi strutturali (perché materie per cui è stato fatto salvo il diritto di veto). L'Europa trionfo della deregulation, del liberismo...

In realtà la signora di ferro ha avuto ed ha molti alleati anche oltre Manica e anche fra gli europei, e ciò che vogliono non è meno Europa ma una certa Europa...

Prendersela ora solo con la Thatcher mi sembra dunque per lo meno parziale. Anche perché nel frattempo non sono mancate le occasioni per promuovere una mobilitazione che se non altro facesse prendere coscienza...

E infatti non risulta che nel giugno dell'88 qualcuno dei governi che compongono il Consiglio abbia almeno tentato di bloccare la direttiva, condizionandola al varo di misure regolatrici...

In Francia anche i più accesi sostenitori socialisti della Comunità, si stanno rendendo conto dei rischi impliciti nel processo in atto e il dibattito sul che fare si è animato: a proposito del fisco, del carattere che dovrebbe avere la futura Banca centrale...

L'Atto unico vide vincere quelle forze: ora occorre privilegiare il governo delle economie

banca centrale, che pure consentirebbe un minimo di potere per attenuare il vincolo ferreo determinato unilateralmente dalla Bundesbank...

Concorrenza in una seconda fase l'indirizzo della Comunità sarà infatti assai difficile, e dunque occorrerebbe subito fare qualcosa...

In Francia anche i più accesi sostenitori socialisti della Comunità, si stanno rendendo conto dei rischi impliciti nel processo in atto e il dibattito sul che fare si è animato...

Concorrenza in una seconda fase l'indirizzo della Comunità sarà infatti assai difficile, e dunque occorrerebbe subito fare qualcosa...

In Francia anche i più accesi sostenitori socialisti della Comunità, si stanno rendendo conto dei rischi impliciti nel processo in atto e il dibattito sul che fare si è animato...

Intervento

Dimenticare la Cina? Non si può perché la posta è un salto di coscienza

MARIELLA GRAMAGLIA

Dimenticare la Cina? C'è chi lo teme perché ritiene che solo dall'audacia e dall'autenticità dei suoi ripensamenti può venire nuovo ossigeno alla sinistra italiana...

A mio avviso semplicemente non si può. Il monito recente di Gorbaciov ci fa temere altro sangue e altro dolore dai paesi del socialismo realizzato...

1) La gente, il popolo della sinistra, i militanti cresciuti nella cultura del partito comunista, per la prima volta hanno preso la parola sui diritti umani e politici in un paese comunista...

2) Manifestare per gli studenti cinesi è stata anche una grande elaborazione collettiva di un lutto. Chi ha partecipato ai cortei e ai sit-in sa che si sono viste più lacrime che grida di battaglia...

3) Nulla è più futile del dibattito sulle rispettive coerenze e incoerenze. Delle accuse da parte di chi rivendica una propria moralità e accorta continuità rispetto a coloro che erano pateticamente fideisti ieri...

in desiderare più giustizia e più libertà. Ma anche chi si vuole uguale amputa i lutti, le discontinuità, le scoloriture della storia...

Che cosa abbiamo sbagliato?, si chiedeva all'indomani della strage della Tian An Men sulle colonne del Manifesto Rossana Rossanda...

Quando chi ha oggi l'onere di guidare il Pci parla di discontinuità e di appartenenza europea io fantastico che sia questo il salto di coscienza cui fa implicitamente riferimento...

Se questa è la scommessa anche la polemica sul mantenere o meno il nome di comunista per le suoi aspetti insentiti e contingenti...

Nulla è più futile del dibattito sulle rispettive coerenze e incoerenze. Delle accuse da parte di chi rivendica una propria moralità...



Se lo Stato avvisa il boss

PINO SORIERO

Quindi siamo arrivati a questo: il capo della polizia italiana, prefetto Vincenzo Parisi, piomba in Calabria per raccontare ai giornalisti che si sta preparando un maxiblit contro i boss mafiosi...

Quindi siamo arrivati a questo: il capo della polizia italiana, prefetto Vincenzo Parisi, piomba in Calabria per raccontare ai giornalisti che si sta preparando un maxiblit contro i boss mafiosi...

Tutto questo propone la necessità di far presto. Bisogna liberare il paese da tanta irresponsabile superficialità. Una delle condizioni per cominciare, ma davvero, a sconfiggere le cosche come hanno chiesto, sabato in piazza a Locri, migliaia di donne...

l'Unità

Massimo D'Alena, direttore Renzo Foa, condirettore Giancarlo Bosetti, vicedirettore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carr, Massimo D'Alena, Enrico Lepri, Armando Sarti, Pietro Verzeletti, Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via del Taurini 19, telefono passante 06/40490, telex 613461, fax 06/4455305; 20162 Milano, viale Fubio Testi 75, telefono 02/64401.

Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella licenz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

Milano - Direttore responsabile Romano Bonifacci licenz. al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale murale nel registro del trib. di Milano n. 3599.



PERSONALE

ANNA DEL BO BOPFINO

La sindrome di Biancaneve



carica importante, un ruolo di prestigio maschile per tradizione, ci prende la paura di non farcela e ci tiriamo indietro, preferiamo a tornare, appunto, tra le ceneri del focolare, al riparo dalle competizioni.

C'era stato, qua e là, qualche accento alle delusioni patite dalle femministe: le bambine, a dispetto dell'educazione ricevuta a non mostrarsi «oggetto sessuale», erano irresistibilmente attratte dalle frivolezze della moda e della bellezza, e le ragazze, al primo amore, pativano le

nimo fosse diffuso. Ora, La sindrome di Biancaneve deriva da un'altra esperienza della Dowling, madre di tre figlie, due femmine e un maschio. La primogenita, Gabriella, una bellissima bambina bionda e sottile, sempre la prima a scuola, sempre pronta ad aiutare la madre in casa e con i fratelli, arrivata finalmente all'università, dove si laurea a pieni voti e si afferma come campionessa sportiva, ha un colpo: se ne va per conto suo, prende e lascia un lavoro dopo l'altro, vive in disordine domestico e viene a scoprire la madre,

trince di successo, occupatissimi nei suoi gin di conferenze, viene a sapere che è stata una madre-matrigna, che ha offerto a sua figlia la mela avvelenata, impendendole di crescere davvero. Ne ha fatto il proprio oggetto di desiderio di perfezione fisica, intellettuale, affettiva, e le ha impedito di diventare una persona autonoma, capace di valutare i propri limiti, di svilupparsi sulla propria misura. La mela avvelenata l'ha addormentata sui possessivi messaggi materni. La mamma la voleva perfetta, ma sempre sua.

Anche il disordine alimentare è un male diffuso, scopre la Dowling sulla scia delle proprie inchieste: tutta una generazione di adolescenti e giovani donne manifesta così il disagio di assumere un'identità femminile che non ha modelli nel passato. Le madri, convinte di aver preparato alle figlie un terreno ormai

sgombrato di tabù e repressioni, pretendono tutto e subito, e vogliono essere ripagate delle loro fatiche dalla riuscita delle ragazze. Senza capire che la generazione davvero allo sbaraglio è quella dei giovani d'oggi: stradicata da un passato da rifiutare, scaraventata in un presente di dure competizioni con i maschi, di taglietti invidie e rivalità femminili, bombardata dai messaggi dei media che le vogliono atletiche e seduttive, forti e disponibili, in possesso di ogni virtù maschile e femminile, senza difetti. Ma queste ragazze, sotto la maschera della perfezione, covano un malessere feroce: tanto da regredire all'infanzia, quando il cibo è espressione del bene e del male. È il che non donne adulte possiamo aiutarle a staccarsi, ripensando alla nostra maternità, e la nostra ansia di sanare in fretta la condizione femminile.